

Agenzia Stampa e Fotografica Quotidiana

EUROPA 1

NEWS LETTER SETTIMANALE

Anno XXXVI 18 Giugno 2010

n° 238

(edizione italiana)

EUROPA 1

Supplemento indipendente di notizie, cultura, informazioni,
comunicati e supporto alla Stampa Italiana all'Estero

Diretta da ENNIO CREVACUORE

Reg.ne Tribunale di Genova n° 14/11-4-1975

Riprendiamo un comunicato del Comitato di redazione del Secolo XIX, sintomatico della “Spada di Damocle” che grava sulle teste dei giornalisti italiani

VIA ALLA MOBILITAZIONE DEI GIORNALISTI

“Il provvedimento lede i diritti di tutti i cittadini a essere informati”

(Europa 1) – E’ cominciata la mobilitazione dei giornalisti italiani contro il disegno di legge sulle intercettazioni che sta mettendo gravemente a rischio la libertà di stampa in Italia.. La Fnsi ha indetto manifestazioni in tutta Italia, e proclamato uno sciopero da attuare l’8 luglio. Il comitato di redazione del Secolo XIX e l’Associazione ligure dei giornalisti aderiscono a questa battaglia sacrosanta contro un provvedimento che lede il diritto di tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro posizioni politiche, ad essere informati e il diritto-dovere dei giornalisti a informarli. Limitare queste libertà civili equivale a menomare la stessa vita democratica del nostro Paese. E’ necessario fermare questa legge che non vuole proteggere la privacy di nessuno ma soltanto la criminalità organizzata e le malefatte dei potenti di turno. I giornalisti sono pronti a fare la loro parte, ma è necessario che tutti gli italiani siano coscienti dell’inestimabile posta in gioco: la libertà.

(Il Comitato di redazione del Secolo XIX e di Radio 19. Associazione ligure dei giornalisti, Ordine dei giornalisti della Liguria, Gruppo Cronisti liguri).

Anche la nostra agenzia si associa ai colleghi e s’impegna in questa battaglia per la libertà di pensiero che, oggi come ieri, va strenuamente combattuta, se possibile, sino all’ultima goccia d’inchiostro. **Il Cdr di Europa 1.**

=====

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L’AUTORE

2750

IL COMMENTACCIO

a cura di Ennio Crevacuore

E’ GIUNTA L’ORA DI GRIDARE BASTA! VOGLIAMO FACCE NUOVE.

(Europa 1) – In questa Italiotta mediocre e stracciata, inflazionata dal crimine, dagli scandali pubblici e privati, dalla corruzione, c’è ancora chi si mette l’anima in candeggio e, sospirando, guarda al futuro come a un tranquillante di sicura efficacia. Compito della stampa non è certo quello di creare allarmismo o gettare lo scompiglio tra l’opinione pubblica, ma, perbacco, allorquando il pubblico è sopito, ipnotizzato dal tartufismo politico, magnetizzato e condizionato da “certi” mass-media, allora è doveroso battere le campane a martello. Questi allevatori di pollame – che sono poi i nostri amati dirigenti governativi – ritengono che noi (gli anzidetti polli), si debba continuare sine die, in eterno, a subire le conseguenze degli sbagli, dei malumori uterini, dei gaysmi e delle nevrasteniche impennate politiche. L’atmosfera, inutile nascondercelo, è greve di disaggregazione sociale, di infantilismi, di atteggiamenti devianti e provocatori, di allarmanti prevaricazioni. Il tono smaccatamente tribunizio e apocalitticamente ultimativo con il quale i nostri governanti c’impongono balzelli, tasse, limitazioni ed altri assurdi sacrifici, per puntellare una crisi che loro stessi non hanno saputo prevenire e fronteggiare, contrasta, stride ed umilia il cittadino, per il loro abituale modulo di vita; che non è certo il modus vivendi di un parroco di campagna, di un impiegato, di un operaio della Fiat. Mentre intorno a noi la produttività aziendale e l’indotto precipitano in verticale e la paurosa voragine valutaria sta mietendo le prime vittime, c’è chi si consente ancora vetture blu con benzina a carico dell’utente, autisti, scorte, mega segretarie, telefonini a canone gratuito, case private, barchette, eccetera, eccetera, eccetera. Non parliamo poi - anzi, parliamone – dei favoritismi clientelari, sullo stile dei frequenti viaggi, con fornicazioni in

banche estere. E tra costoro si blatera, si vaneggia, si delira di aumentare un tantino di qua, di ritoccare di là, di rivedere i tassi bancari. E anche sull'andazzo bancario ci sarebbe tanto, ma tanto da ridire...

Insomma, ne abbiamo le tasche piene (anzi vuote); non tolleriamo più di vedere facce paleolitiche, a qualsiasi cromatismo politico esse appartengano. Vogliamo visi ruspanti: perché da volti nuovi potrebbero scaturire anche fatti nuovi. **(Ennio Crevacuore/Europa 1)**

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

2751

Riflessioni su un aneddoto ricco di umanità L'OPINIONE NON SEMPRE E' PUBBLICA

(Europa 1) – C'è, forse, qualcuno che non sa nulla di quella storiella, ricca di implicazioni aneddotiche, che narra le logoranti vicende vissute da un contadino, il di lui figlio e il loro asino, durante un breve viaggio. La fiaba racconta che, alla partenza, il padre salisse a dorso dell'animale e il figlio procedesse a piedi, a fianco del quadrupede.

Poco più tardi, essi incrociano una compagnia di viandanti che, vedendo come il figlio proceda a piedi mentre il genitore cavalca l'asino, esternano il loro dissenso perché, secondo loro, il giovane è il sacrificato di turno "i cui diritti non sono rispettati".

Convinti di interpretare opportunamente le parole di tali solerti censori, padre e figlio salgono sulla groppa dell'asino e riprendono il cammino. Poco dopo, tuttavia, il caso porta i due passeggeri e il loro animale a imbattersi in una nuova comitiva di passanti i quali, notando che l'asino fatica a reggere il peso di due uomini, non esitano a criticarli, biasimando di trattare l'asino con egoistica indifferenza e crudeltà.

Padre e figlio rimangono sconcertati e confusi; tuttavia, devono proseguire il cammino. Convengono, pertanto, di dare corso all'ultima scelta ancora intentata: il figlio cavalcherà l'animale e il padre si accontenterà di seguire, a piedi, la parte restante del viaggio.

Malauguratamente, nemmeno quest'ultimo accomodamento trova l'approvazione della nuova comitiva che incontra i due viaggiatori: il padre, anziano, deve sfruttare la comodità dell'asino, mentre l'uomo più giovane deve procedere a piedi!

La storia epilogica con la comunicazione che, stanchi di sentirsi oggetto di continue e ingenerose critiche, padre e figlio decidono di proseguire il viaggio, entrambi a piedi, traendo appresso il povero asino, incolpevole protagonista di sviluppi sequenziali non proprio consoni alla normalità...

La narrazione offre testimonianze etiche che presentano risvolti non del tutto positivi: infatti padre e figlio, sebbene appaiano come persone piuttosto ingenui, un po' corrive e sin troppo disponibili, sono reiteratamente chiamati a fare buon viso a un compromesso psicologico di non poco conto: il loro senso innato di grande disponibilità deve affrontare e, infatti, adeguarsi a regole "dettate dal buon senso" di un'opinione pubblica che, in ambito testuale, rimane sistematicamente anonima, ma che, invece, fa sentire perentoriamente la propria voce (la voce del "buon senso") con le constatazioni degli accadimenti e le relative valutazioni.

A una prima scorsa, la favola ostenta, dunque, una morale facilmente comprensibile e accettabile: si premia l'ingenuità e l'intraprendenza paziente del contadino e del figlio, disponibili negli adempimenti suggeriti dalla "voce" del "buon senso" e, sulla base della conseguita comunione d'intenti, il lettore è portato a un atteggiamento distensivo e benevolo verso una realtà che, se non esita positivamente a favore del contadino e del figlio, tuttavia, contempera presupposti antitetici ed esigenze di principio: in buona sostanza, nonostante impedimenti e incomodi, il viaggio si conclude e le raccomandazioni al "buon senso" non sono oggetto di alcun giudizio critico.

Ad una più meditata riflessione emerge, tuttavia, la percezione dell'esistenza di un conflitto ideale profondo tra il concetto di libertà, nell'accezione più lineare (libertà dell'uomo di operare nella pienezza delle proprie potenzialità senza remore o condizionamenti, beninteso nell'assoluto rispetto di quella del prossimo), di cui s'investe e si rende interprete il comportamento e l'atteggiamento del contadino e del figlio di quest'ultimo, e quello della "libertà del buon senso", interpretato dalla folla anonima, che di volta in volta si avvicenda per dettare le proprie regole contingenti. Libertà del "buon senso" che, al giorno d'oggi, potrebbe avere motivazioni della più varia natura o, peggio, essere chiamato in causa da quella moda semplicistica e di necessità di liquidare situazioni e problematiche con un giudizio massimalista, magari formulato da altri e ripetuto indefinitivamente. **(Pier Giorgio Vautero/Europa 1)**

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

2752

PRECAUZIONI SANITARIE PER CHI SI RECA IN SUD AFRICA

(Europa 1) - Il Centro di Medicina del Turismo, già Centro Collaboratore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità dal 1988 al 2008, raccomanda ai viaggiatori italiani che si recheranno in Sud Africa per seguire il Campionato Mondiale di calcio, di adottare precauzioni nei confronti di malattie trasmesse da alimenti, da artropodi e nei confronti di malattie sessualmente trasmissibili.

Per quanto riguarda la prevenzione delle malattie trasmesse da alimenti ed acqua, raccomanda di seguire scrupolosamente le seguenti norme di sicurezza alimentare:

- Evitare il cibo che è stato tenuto a temperatura ambiente per parecchie ore, per esempio il cibo del buffet non coperto, il cibo dai venditori di strada o di spiaggia.
- Evitare gli alimenti crudi, ad eccezione della frutta e della verdura che possono essere pelate e sbucciate e non mangiare frutta la cui buccia è alterata.
- Evitare il ghiaccio che non sia fatto con l'acqua potabile.
- Evitare i piatti contenenti uova crude o insufficientemente cotte.
- Evitare i gelati di origine dubbia, compresi quelli venduti per strada.
- Evitare di lavarsi i denti con acqua non potabile.
- Le bevande imbottigliate sono generalmente sicure se l'imballaggio è intatto.
- Le bevande e i cibi interamente cotti serviti caldi sono generalmente sicuri.

Si raccomanda inoltre la vaccinazione contro colera e febbre tifoide. Il vaccino contro il colera (Dukoral) conferisce anche una protezione crociata contro l'Escherichia Coli Enterotossica (ETEC) con conseguente riduzione del rischio di diarrea del viaggiatore. Tra i farmaci da mettere in valigia si raccomanda di inserire un antibiotico ad uso topico intestinale come rifaximina (Normix) per trattare una eventuale diarrea.

Per quanto riguarda le malattie trasmesse da artropodi, si ricorda che il rischio malarico non è presente nelle grandi città. Il rischio di malaria, principalmente da *P. falciparum*, esiste tutto l'anno nelle aree di bassa altitudine della provincia di Mpumalanga (compreso il Parco Nazionale Kruger), della Provincia settentrionale e dell'area nord-orientale del Kwazulu-Natal fino al fiume Tugela. Il rischio è minore da maggio ad ottobre. L'eventuale profilassi va fatta con farmaci come il Lariam o il Malarone. Il rischio di malattie sessualmente trasmesse si riduce o si azzerà adottando comportamenti responsabili.

Ogni italiano che si recherà in Sud Africa, inoltre, deve sentirsi ambasciatore del proprio paese e adottare comportamenti che rechino prestigio ed onore all'Italia. **(Walter Pasini/Europa 1)**

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

MARIJUANA: USA 1 – EUROPA 0

(Europa 1) – “West”, il quotidiano del Welfare diretto da Guido Bolaffi, presenta la prima puntata dell’inchiesta sulla liberalizzazione della marijuana in Usa e in Europa.

Dopo il via libero annunciato dall’Amministrazione Obama alla somministrazione della marijuana ai malati di cancro ed a quelli terminali, in molti stati Usa, la liberalizzazione della marijuana sembra ormai prossima. “Un vento antiproibizionista che sembra andare al di là dei confini della sanità. In tempi di crisi economica, infatti, prendono sempre più piede ragioni di tipo finanziario” - scrive da Bruxelles Corrado Alfano sulle pagine di West.

“1,4 miliardi di dollari l’anno, sono i proventi che potrebbero derivare dalla sua tassazione per il solo stato della California e 25 miliardi di dollari l’introito annuo stimato per le casse federali” - rileva Alfano nella sua inchiesta. “In un sondaggio, realizzato da Gallup, il 44% degli statunitensi è favorevole alla legalizzazione della cannabis, contro il 23% del 1983”.

“In questo nuovo scenario colpisce l’assenza pressoché assoluta dell’Europa. Considerata da sempre come assai più permissiva degli Usa, per quanto riguarda la legalizzazione di questo prodotto, è oggi ferma alla ripetizione pura e semplice di vecchi clichè di lotta contro i mercanti ed il traffico illegale” - conclude Alfano nella prima puntata della sua inchiesta su West. “Eppure qualcosa sembra cominciare a muoversi. Visto l’impatto che ha avuto il rapporto Reuter Trautman, sul fallimento della politica antidroga dell’Ue, sui rappresentanti politici degli stati membri”, pubblicato da West. **(Flaminia Spadone/Europa 1)**

=====

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L’AUTORE

=====

Ambiente

**I pesticidi in Val di Non con gli atomizzatori
VELENI ANCORA PIU’ VICINI ALLE CASE.**

Roma (Europa 1) - “In Val Di Non, 18 comuni vedono aumentati i rischi di avvelenamento da pesticidi”. Così l’On. Domenico Scilipoti in riferimento ad una delibera della Giunta Provinciale che quasi dimezza l’area di rispetto oltre cui si possono irrorare i pesticidi.

“Dall’analisi fatta sulle urine di adulti e bambini ivi residenti, risultano dati piuttosto allarmanti: presenza di principi attivi e quindi veleni, fino a sei volte di più del resto della popolazione.

Morale: i veleni irrorati nei terreni dei Comuni interessati dalla coltivazione intensiva di mele della Val Di Non, arrivano direttamente nelle case!”. “Ancora una volta sono costretto a denunciare pubblicamente la pericolosità, per la salute e per l’ambiente, dei pesticidi. Attiverò anche la Camera dei Deputati - conclude l’On. Scilipoti- con atti di sindacato ispettivo”. **(Giuseppe Cuschera/Europa 1)**

=====

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L’AUTORE

=====

“DIGNITÀ UMANA : UN GRANDE CAPITALE DA SALVARE”.

Ma non è stata così per la bambina down respinta nella spiaggia di Ostia.

Roma (Europa 1) - “L’economia e la finanza non esistono per se stesse, sono solo uno strumento, un mezzo. Il loro fine è unicamente la persona umana e la sua realizzazione nella dignità” (dal discorso del Santo Padre Benedetto XVI° ai Rappresentanti della Banca di sviluppo del Consiglio d’Europa -12 giugno 2010).

Sono parole che anche se sono indirizzate e riflettono un situazione economica che incombe sulla società in genere, ciò non di meno coinvolgono la solidarietà sociale, principio altamente etico che ogni uomo deve sostenere verso i più sfortunati della vita, i più bisognosi, i più diseredati che non sono solo portatori di handicap, ma di diritti di uguaglianza e pari dignità sociale più volte richiamata dalla n/s Costituzione e poco incarnata.

Da diverse settimane sui vari quotidiani si leggono notizie della rapida escalation di violenze fisiche e verbali verso un proprio congiunto, un amico, un cittadino qualunque, ricondotte ad improvvisi “raptus” di follie, di incomprensibili atteggiamenti sociali, che psichiatri e psicoterapeuti si fanno in quattro per definire.

E’ quanto è successo ad Ostia dove una bambina, in condizione genetica della sindrome di down in un parziale grado di ritardo mentale, disabile, o in condizioni di altri termini che tendono ad esprimere una menomazione funzionale. Una infermità di disabilità dall’inserimento nella vita sociale, inabile a vivere in mezzo agli altri e privata del diritto ad interagire con il mondo e con altre persone, è stata respinta da uno stabilimento balneare, forse, perché occupava con i propri genitori uno spazio di arenile riservato al gestore.

Questo comportamento, considerato un normale fatto di cronaca, potrebbe essere giustificabile verso “abusivi” “furbetti” o “bricconcelli”, ma nel suo insieme desta un senso di incomprensione e di ribellione. Comunque quel “gesto” non è la strada sociale che risalta i valori della giustizia, della solidarietà, dell’equità, delle pari opportunità, “qualità” che dovrebbero guidare il cittadino attento e onesto, oggi purtroppo, avviato sulla strada dell’egoismo e del permissivismo più sfrenato.

Anche se l’espressione “dignità umana” è diventata la parola del giorno d’oggi, essa indica essere insita nell’uomo. Tematica ricchissima e complessa, il cui fine è la promozione e la difesa della dignità dell’uomo, di ogni uomo, dal concepimento alla morte naturale; promuovendo una cultura della vita che dia un fondamento di amore all’intera società “ per la sua realizzazione nella dignità”, come osserva giustamente il Santo Padre.

Le famiglie, incolpevoli, prendono atto di un bilancio sociale alquanto deludente, proveniente anche dai vari gradi di insensibilità dei rappresentanti della vita pubblica, non proprio elogiabili, soprattutto nell’osservare il disinteresse delle Istituzioni; tutti intenti, come sono, nella loro litigiosità, invece di “guardare” verso il mondo della sofferenza e perseguire quegli sforzi per assicurare benefici (anche in un arenile), che non lesino l’inalienabile dignità della persona.

Signor Presidente del Consiglio, quei benefici fanno parte dei diritti che dovevano essere raccolti in un Testo Unico, riguardanti i disabili fisici e gli handicappati mentali, che molti anni or sono aveva promesso di adottare.

Ricorda?

Signori della politica : nell’opinione pubblica persiste intenso il timore di perdere molti diritti sociali condensati nel rispetto della persona, anche se, una progressione di “esternazioni” di “ricorrenze” di “episodi” non bene definibili, come nel caso della bambina down di Ostia, vanno affermandosi: per essere ritenuti dalle Istituzioni un fatto di cronaca e non considerati invece in un dovere da incarnare in provvedimenti protettivi.

Purtroppo la vita quotidiana è anche segnata da “conseguenze”, “fatti” o “misfatti” che impediscono di percorrere la strada dei valori etici.

C’è proprio da vergognarsi! **(Felice Previte/Europa 1)**

2756

Giornata Mondiale del Rifugiato

Milioni di persone in fuga da violenza e guerra, in particolare in africa

Intervista ad Anna Minuto

NON SI PUO' FINGERE DI NON VEDERE

(Europa 1) - Il 20 giugno si celebra la "Giornata Mondiale del Rifugiato", istituita nel 2000 dalle Nazioni Unite. In questi anni il numero delle persone che fuggono dalle proprie case per sottrarsi a guerre, persecuzioni e catastrofi ambientali è aumentato e non accenna a diminuire. INTERSOS è accanto a loro, durante la fuga, nei campi di accoglienza, nel ritorno a casa appena le condizioni lo permettono. "Circa 200 mila i rifugiati e gli sfollati interni che stiamo assistendo nel Ciad, altrettanti gli sfollati in Darfur. Stiamo accogliendo i congolesi che fuggono dalle violenze delle milizie LRA cercando rifugio nel Sud Sudan, dove in altre regioni collaboriamo alla ricostruzione insieme alle popolazioni ritornate a casa dopo anni di rifugio oltre frontiera" afferma Marcelo Garcia, coordinatore di INTERSOS per l'Africa "e dal 1992 siamo in Somalia dove da 20 anni continua una guerra civile che ha prodotto una prolungata crisi umanitaria definita da Ban Ki-mun la peggiore sul pianeta". In Somalia si stima ci siano 1 milione e 550 mila sfollati interni, mentre oltre 580 mila somali hanno cercato rifugio nei paesi confinanti e un altro milione nei paesi occidentali e mediorientali. Il vicino Yemen ne ha accolti alcune centinaia di migliaia e INTERSOS sta intervenendo a fianco dei più bisognosi e vulnerabili, sia a Sana'a che lungo la costa, dove sono giunti con i barconi attraversando il golfo di Aden. Quasi la metà della popolazione somala vive al di sotto della soglia di povertà estrema e un bambino su sette muore prima dei cinque anni. La crisi attuale è aggravata da condizioni di grave siccità e insicurezza alimentare, condizioni purtroppo diffuse in tutta la difficile area del Corno d'Africa.

La Somalia è uno dei paesi prioritari per INTERSOS che dal 1992 interviene nell'assistenza ai profughi, negli ospedali e centri di salute, nella fornitura di acqua potabile, nell'educazione e addestramento professionale, nella distribuzione di beni di prima necessità nelle regioni centro meridionali ed ora in particolare a Jowhar e nel corridoio di Afgoye dove sono giunti circa cinquecentomila sfollati dalla capitale Mogadiscio.

"In Italia, in questa giornata, dobbiamo fare particolare attenzione alla crisi somala, non possiamo pensare di far finta di niente" dichiara Anna Minuto, capo missione di INTERSOS in Somalia. "Vi sono somali che hanno trovato un rifugio nel nostro paese e tra tante difficoltà riescono a rifarsi una vita; molte storie della tragedia somala sono intorno a noi e l'Italia ha un indubbio legame storico con questa terra. Molte persone qui ancora parlano italiano e guardano a noi come un amico che li sta tradendo".

Il compito più difficile è quello di restituire speranza ad una popolazione che non trova vie d'uscita dalla povertà, dal pericolo imminente e dalla violenza. La conseguenza più grave è il numero crescente di ragazzi e bambini arruolati nelle fila delle milizie locali, utilizzati per il presidio del territorio. A Jowhar, anche per recuperare gli ex bambini-soldato, dando un'alternativa e una speranza di lavoro, INTERSOS ha avviato una scuola professionale, con il sostegno dell'ente bilaterale 'Ebitemp', che forma i giovani attraverso corsi di computer, carpenteria edile, meccanica e elettrotecnica insieme a corsi di sartoria. Opportunità per molti ragazzi e ragazze, verso una vita migliore e di speranza, per non doversene andare dal proprio paese.

Intervista ad ANNA MINUTO, capo missione di INTERSOS in Somalia.

1) *In Somalia la situazione umanitaria sta ancora peggiorando, dai dati delle Nazioni Unite. Lei e' stata da poco nel paese, cos' ha trovato?*

La situazione sta cambiando in peggio ormai da più di un anno. Negli ultimi mesi sicuramente a causa del rafforzarsi delle milizie estremiste, la situazione è degenerata ulteriormente. In totale la crisi Somala si stima abbia causato oltre mezzo milione di rifugiati e un milione e mezzo di sfollati interni. In molti villaggi della Somalia ormai il controllo del territorio e' nelle mani delle milizie estremiste. C'è un numero maggiore di scontri tra le diverse fazioni che creano grandi problemi per la popolazione civile che scappa dalle città, in particolare da Mogadiscio, ma non solo, anche dalle aree più rurali. In questi giorni ci sono stati dei forti scontri proprio a Mogadiscio e anche nella regione del Galgaduud, al confine nord con il Puntland e si presume che andranno avanti per altre settimane, e questo creerà nuovi sfollati e nuovi problemi a livello umanitario.

2) *Quali sono i possibili sviluppi di questa tragica situazione nel prossimo futuro? Cosa si aspetta la gente somala?*

Purtroppo non si possono fare dei grossi scenari, nel senso che la situazione in Somalia è sempre in continua evoluzione e non si capisce mai, anche a causa delle forti divisioni all'interno dei diversi gruppi che sono in lotta, quale sarà la mossa successiva. Sicuramente si sta vedendo una sempre maggiore espansione e conquista di territori da parte di gruppi che si oppongono al governo transitorio somalo, che non riesce a essere minimamente contrastata da quello che è il governo transitorio somalo che di fatto non ha praticamente alcuna presenza, sicuramente non militare, all'interno di Mogadiscio e nel centro-sud della Somalia. La gente stessa non si aspetta molto in questo momento, vive alla giornata e aspetta quello che succederà, la speranza non e' ancora morta ma molti sono vicini alla disperazione. Per il personale internazionale di INTERSOS e' molto difficile raggiungere le zone interne della Somalia, non c'è sicurezza. Fortunatamente abbiamo personale somalo molto in gamba e fidato che lavora con noi dall'inizio del nostro intervento e si sente pienamente parte dell'organizzazione. Con il loro grande sforzo e con la loro grande capacità di affrontare i rischi senza esporsi inutilmente, riusciamo comunque a portare avanti il lavoro in aiuto alla popolazione.

3) *I rifugiati somali stanno ancora scappando dal paese in cerca di salvezza. In che modo INTERSOS e le altre organizzazioni internazionali li stanno aiutando?*

Innanzitutto, INTERSOS sta cercando di aiutarli nel loro paese. Non tutti infatti sono nelle condizioni di andarsene e normalmente chi rimane appartiene alla fascia più povera della popolazione, tra i più bisognosi di aiuto. Assicuriamo, a livello sanitario, i servizi di base e anche alcuni servizi qualificati, attraverso centri sanitari nella zona intorno Mogadiscio e con la gestione dell'Ospedale Regionale di Jowhar nel Medio Scebeli. Oltre a questo cerchiamo anche di lavorare per il futuro dei giovani, con il supporto all'educazione di tipo professionale e all'educazione primaria. Nella zona di Jowhar abbiamo realizzato e gestiamo ora una scuola professionale di livello secondario, abbiamo potuto farlo grazie alla solidarietà dell'Ente Bilaterale italiano Ebitemp. INTERSOS interviene anche in altri paesi legati alla crisi somala, come lo Yemen, dove accogliamo e assistiamo i rifugiati somali che scappano dal loro paese attraversando il Golfo di Aden. In questo viaggio e' noto come molti di loro perdano la vita, e chi riesce ad arrivare sulle sponde yemenite è stremato dal viaggio. Noi lavoriamo appunto in due centri di accoglienza lungo la costa. Stiamo per avviare attività di supporto ai rifugiati somali in Kenya, ormai mezzo milione e in situazioni sempre più precarie di affollamento dei campi.

4) *Esattamente chi e' un rifugiato? Che situazione vive?*

Un rifugiato è una persona che è costretta a lasciare il proprio paese all'improvviso, scappando dalla guerra o da persecuzioni ingiuste, oppure a causa di disastri naturali e si trova a vivere una situazione d'incertezza totale in un paese che non è il suo. Spesso ha perso i contatti con la propria famiglia e si trova a dovere cominciare da zero in terre che spesso sono insospitali, o a loro volta, vessate da altre guerre. E' la vittima della guerra, che cerca di sopravvivere e rifarsi una vita sognando di tornare un giorno a casa in pace e con dignità.

5) *Chi rimane in Somalia che vita fa? In che modo la gente riesce a vivere la vita di ogni giorno?*

I somali che rimangono nel paese cercano più che altro di sopravvivere, anche se, come in tutte le guerre, qualcuno trova il modo di arricchirsi sfruttando il conflitto. La vita che fanno è una vita difficile, in cui scappando da uno scontro a fuoco all'altro, si trovano sfollati in posti che comunque non sono le loro terre. Quindi spesso e volentieri non hanno più una casa e sopravvivono alla giornata, cercando piccoli lavori occasionali quando è possibile. Ma la Somalia è poverissima, e le persone hanno problemi di ogni tipo: dalla malnutrizione per i bambini, a problemi di salute anche gravi, non hanno di che vivere e soprattutto non vedono le prospettive per un futuro di vita dignitosa.

6) *Le persone più deboli della popolazione, come vecchi e donne rimaste sole, come possono sopravvivere in questo contesto?*

I vulnerabili, come le donne sole, le vedove, gli anziani, ma anche i bambini, sono le persone che subiscono di più il conflitto. INTERSOS li sostiene, ricreando a volte il tessuto sociale che esisteva nei loro villaggi nei campi d'accoglienza e supportandoli psicologicamente. Per esempio, per quanto riguarda i bambini organizziamo spazi sicuri dove possano ritrovarsi senza avere armi intorno e senza correre pericoli; spazi dove diamo anche inizio ad attività educative formali e ludiche, per dare loro ancora speranza nel futuro.

7) *Molti riescono a scappare via dall'inferno, ma si dice che molti ragazzi siano costretti a rimanere e combattere per le milizie. Che ci puoi dire di questo dramma dei bambini soldato?*

Effettivamente ci sono alcune milizie che spesso nei momenti di crisi acuta, iniziano a reclutare molti bambini. Lo fanno andando nelle scuole e obbligando il reclutamento e inserendoli in scuole diciamo "particolari", in cui non solo insegnano loro i rudimenti della lingua ma gli insegnano anche a usare un kalashnikov. Il numero di bambini che vengono reclutati non è conosciuto ma è alto. Per evitare che i ragazzi in particolare, ma anche le ragazze, si trovino esposti e siano una facile preda dei reclutatori, INTERSOS li inserisce nel centro professionale di Jowhar. E' un tentativo nuovo in Somalia perchè è una scommessa sul futuro, essendo una scuola e che dà la possibilità ai giovani di avere opportunità professionali qualificate, come corsi di computer, carpenteria edile, meccanica e elettrotecnica insieme a corsi di sartoria per le donne. Cerchiamo quindi di dare loro opportunità per evitare di combattere, creando una speranza e una possibilità concreta per il loro futuro e scampare alle reti delle milizie.

8) *I tanti rifugiati somali che vivono all'estero, molti in Italia, si dice riescano a inviare molti soldi ai loro familiari rimasti nel paese. Tutto questo flusso di rimesse perché non porta alcun beneficio alla popolazione che sembra rimanere sempre in condizioni di estrema povertà?*

In realtà i soldi che vengono mandati finiscono alle famiglie quando è possibile raggiungerle. I familiari che hanno poi a loro volta figli in altri paesi, li spediscono per sostenere chi ha più bisogno. Il volume delle rimesse in Somalia è alto, ma queste non rimangono nel paese stesso per la creazione di un paese nuovo, al massimo vengono usate per la sopravvivenza, altrimenti vengono "reinvestite" fuori dalla Somalia. **(Paola Amicucci/Europa 1)**

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

Nabek (Europa 1) - E' iniziato ufficialmente il 1° Giugno il progetto di supporto alle attività casearie del Monastero di Deir Mar Musa, in Siria, realizzato dal COSV grazie al contributo della Provincia Autonoma di Trento.

Il sostegno all'attività produttiva, di per sé già importante per la popolazione locale, rientra in un ben più ampio progetto di supporto alle iniziative di Deir Mar Musa, luogo al contempo fuori e dentro alle vicende del mondo: per la sua isolata, silenziosa e suggestiva posizione tra le montagne del deserto di Sham ma anche per il suo ruolo chiave nell'essere diventato non solo luogo di accoglienza e di dialogo tra persone, ma addirittura di meditazione e di reciproca comprensione tra culture e religioni spesso poco disponibili al confronto.

Una "missione", quella del dialogo, che il Padre Gesuita Paolo dall'Oglio porta avanti fin dalla meta degli anni Ottanta, quando creò una comunità che crescendo si è posta in ascolto ed al servizio del confronto multi-culturale. "Un lavoro che ha chiesto e tuttora richiede grande impegno – sostiene il portavoce della comunità - a partire dalla relazione con le comunità locali, per lo più di pastori, con i quali il contatto più diretto avviene proprio attraverso la condivisione della quotidianità: vivere condividendo le stesse cose, lavorare insieme, risolvere i tanti problemi di una società che cerca di trovare un equilibrio anche economico, senza rinunciare alla sua identità e al suo rapporto con il territorio". Il progetto che il COSV realizzerà nei prossimi otto mesi, favorendo il miglioramento della qualità dei formaggi di capra prodotti localmente, si pone come esempio e stimolo per un effettivo sviluppo delle condizioni economiche locali, dando – attraverso quelle – anche un sostegno concreto al percorso di dialogo tra popoli e culture.

A Deir Mar Musa, ogni anno, già si realizzano incontri di riflessione e preghiera inter-religiosi. Momenti di confronto e seminari sui problemi della Regione, con la capacità di coinvolgere tutti gli attori locali: dalle autorità ai cittadini, ai pastori, fino ai turisti. Sono migliaia i pellegrini, di ogni fede, che visitano questo luogo che, dal centro del deserto, si pone come una sorta di punto di riferimento e di condivisione del possibile percorso di speranza e di pace che riguarda una Regione, quella che comprende la Siria e i paesi confinanti, dalle caratteristiche complesse e dalle numerose sfaccettature culturali e religiose.

"Il progetto – conferma Paolo Comoglio direttore del COSV, organizzazione che da anni opera sui temi del dialogo inter-culturale oltre che dello sviluppo sostenibile - permetterà al Monastero di Deir Mar Musa di consolidare ancor di più i rapporti con le popolazioni e le autorità locali. L'obiettivo sarà raggiunto proprio garantendo strumenti di sviluppo adatti al contesto locale e rafforzando, attraverso questo lavoro quotidiano, le relazioni tra le comunità, fortificando quindi le radici su cui far crescere più saldamente il dialogo ed il confronto, proprio nel cuore di quella che – in molte occasioni – si è rivelata essere una delle aree di maggior tensione tra le culture dell'oriente e dell'occidente".

Come dire "condividi con me il duro lavoro e scoprirai quanto simili e compatibili siamo, al di là dei nostri pregiudizi": una modalità che ben si addice al rapporto diretto fra realtà locali e cooperazione decentrata. **(Europa 1)**

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

2758

Scuola

PENSIONI: PROVVEDIMENTO PUNITIVO CHE LE DONNE DELLA SCUOLA NON MERITANO

Roma (Europa 1) - Quella dell'età pensionabile per le donne è una vicenda dai risvolti paradossali, dove alla preoccupazione per i pesanti effetti si aggiunge lo stupore per le contraddizioni su cui

poggiano le motivazioni dei pronunciamenti della Commissione Europea, come da noi sempre denunciato contraddizioni talmente macroscopiche da rendere addirittura incredibile l'incapacità dei Governi italiani di far valere, sin dall'inizio, le proprie ragioni.

Pesanti effetti: ci vuole davvero poco a comprendere quanto possa essere problematico, per una docente di scuola dell'infanzia, accudire e formare a 65 anni ventotto bambini di età compresa fra i tre e i cinque anni (e magari anche più piccoli, secondo i dettami della moda anticipatrice!).

Evidenti contraddizioni: all'Italia si contesta il fatto che la norma sul pensionamento a 60 anni sarebbe discriminante per le donne, in quanto impedirebbe di acquisire, con una più prolungata permanenza al lavoro, una condizione retributiva di maggior vantaggio. Come si fa a non capire che l'uscita a 60 anni è un'opportunità, e non un'imposizione?

Possibile che la Commissione Europea non se ne sia accorta? Possibile che nessuno sia stato in grado di farglielo comprendere?

Alle donne che lavorano tocca così subire, oggi, un provvedimento che appare al tempo stesso punitivo e in aperto contrasto con l'obiettivo di sostenere la produttività e l'efficacia del lavoro: il caso sopra descritto è al riguardo emblematico.

Continua, inoltre, la schizofrenia di una produzione legislativa che da un lato "imprigiona" fino a 65 anni chi vorrebbe lasciare il lavoro, dall'altro espelle chi, magari con età anagrafica più bassa, ben volentieri rimarrebbe in attività ma non può farlo, avendo maturato 40 anni di contributi.

Su tutto questo è più che mai indispensabile che il Governo tenga fede all'impegno di un serio confronto con le parti sociali: per la scuola è ancora più urgente, perché la categoria, in larga parte composta da donne, non merita e non può sopportare quest'ulteriore pesante onere. **(Francesco Scrima/Europa 1)**

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

2759

Sanita'

Firmato il protocollo tra Regione, Comune e Azienda sanitaria

DISTURBI ALIMENTARI: IN TOSCANA UN NUOVO CENTRO REGIONALE

Firenze (Europa 1) - Nascerà a Castiglion della Pescaia, in località Casa Mora, un nuovo centro regionale per i disturbi del comportamento alimentare (DCA). Il presidente Enrico Rossi ha firmato, assieme al sindaco di Castiglion della Pescaia Monica Faenzi e al direttore generale della Asl 9 di Grosseto Fausto Mariotti, il protocollo che ne prevede la realizzazione. «Era una promessa che avevo fatto a Monica Faenzi durante la campagna elettorale, ed era un mio impegno preciso mantenerla - dichiara Enrico Rossi - Il Piano sanitario regionale 2008-2010 ha un capitolo dedicato a Alimentazione e salute, nel quale rientra anche l'attenzione ai disturbi del comportamento alimentare. Il nuovo centro di Castiglion della Pescaia, che sarà un centro regionale di eccellenza, risponde agli obiettivi del Piano». Il centro, che verrà realizzato in un immobile di proprietà del Comune di Castiglion della Pescaia, sarà una struttura residenziale terapeutica di riabilitazione specificamente dedicata ai disturbi del comportamento alimentare gravi; secondo il protocollo, vi si sperimenteranno anche modalità di cura attraverso terapie complementari in pazienti giovani affetti da DCA. Quello della prevenzione e cura dei disturbi del comportamento alimentare è un fronte su cui la Regione si è molto impegnata. I DCA colpiscono soprattutto i giovani: il 35% dei casi riguarda gli under 18. Gli interventi del Servizio sanitario prevedono l'informazione e l'educazione alla salute, finalizzate a modificare convinzioni, comportamenti e, più in generale, quegli stili di vita che possono facilitare l'insorgenza e la cronicizzazione di disturbi del comportamento alimentare;

interventi finalizzati a una diagnosi precoce, al coordinamento e al potenziamento della rete dei servizi. **(Lucia Zambelli/Europa 1)**

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

2760

FARMACIE: ITALIA FUORI DALLE CONDIZIONI INDICATE DALLA CORTE DI GIUSTIZIA UE

(Europa 1) - Il Movimento Nazionale Liberi Farmacisti ritiene che l'Italia sia già fuori dalle quattro condizioni indicate dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea che si è espressa rispetto alla domanda pregiudiziale del Tribunale delle Asturie (Spagna), sui criteri d'apertura delle farmacie.

La causa aveva avuto origine da due farmacisti spagnoli, José Manuel Blanco Pérez e María del Pilar Chao Gómez, che si erano opposti alla legislazione del Principato delle Asturie (Spagna) non volendosi assoggettare alla pianificazione territoriale prevista. Il Tribunale aveva poi inoltrato una domanda pregiudiziale alla Corte di Giustizia chiedendo di esprimersi sulla liceità della legge rispetto alla libertà di stabilimento prevista dal Trattato UE.

Oggi la Corte, esprimendosi negativamente sui criteri di valutazione dei candidati perché discriminatori, ha contestualmente indicato quattro criteri di valutazione per l'applicazione dei criteri di pianificazione territoriale delle farmacie.

Questi criteri - secondo il MNLF - se applicati all'Italia, porrebbero la legislazione italiana fuori dal Trattato dell'Unione Europea.

La legislazione spagnola - spiega il Presidente del MNLF - Vincenzo Devito, prevede una farmacia ogni 2800 abitanti, e malgrado ciò la Corte ha chiesto al giudice nazionale di verificare se i criteri applicati siano o meno discriminatori. In Italia abbiamo una farmacia ogni 5000 abitanti nei comuni con meno di 12500 abitanti e una ogni 4000 nei comuni con più di 12.500 abitanti. E' del tutto evidente - continua Devito - che stiamo parlando di livelli di pianificazione assai più restrittivi di quelli spagnoli presi in considerazione dalla Corte di Giustizia.

Inoltre, la stessa Corte ha definito discriminatori i meccanismi con cui vengono assegnate le farmacie nelle Asturie, meccanismi diversi che in Italia favoriscono nella valutazione del punteggio per l'assegnazione delle farmacie a chi è già stato titolare della stessa.

I nostri avvocati analizzeranno la sentenza con maggiore attenzione, ma una cosa è certa - conclude Devito - le proposte di controriforma presenti nel Parlamento Italiano sono tutte contro questa sentenza e noi faremo in modo che anche la legislazione italiana sulle farmacie sia sottoposta al giudizio europeo. **(MNLF/Europa 1)**

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

2761

NO ALLE DISCRIMINAZIONI NELLE ADOZIONI

Roma (Europa 1) - I giudici della Suprema Corte di Cassazione, con una Sentenza dei giorni scorsi, accettando le richieste della Procura Generale, hanno ribadito l'ipotesi di inadeguatezza di quei genitori che nel richiedere l'adozione dei figli prediligano un'etnia rispetto ad un'altra. Come si evince nelle motivazioni della sentenza, infatti, il magistrato che valuta la possibilità di adozione non solo non deve convalidare i decreti che contengono simili esclusioni discriminatorie, ma deve anche mettere in discussione la capacità stessa della coppia razzista a candidarsi per l'adozione in

senso generale. Il caso nasce da un ricorso presentato da un'associazione impegnata nella tutela dei diritti dell'infanzia alla Procura Generale presso la Cassazione, con il quale si chiedeva che il procuratore generale proponesse ai giudici di piazza Cavour di illustrare la corretta interpretazione della norma che regola le adozioni. Al centro della vicenda l'accoglimento da parte del tribunale dei minorenni dell'istanza di una coppia che si era dichiarata disponibile ad accogliere fino a due bambini di età non superiore ai cinque anni, senza distinzione di sesso e religione, ma non disponibile ad accogliere bambini di pelle scura o diversa da quella tipica europea o in condizione di ritardo evolutivo. Il tribunale aveva dichiarato i coniugi idonei all'adozione sino a due minori di nazionalità straniera che presentassero le caratteristiche richieste. Da qui il ricorso e la decisione sopra riepilogata. L'intera vicenda offre una pluralità di spunti socio-giuridici degni di approfondimento proprio da parte dei sociologi del diritto. **(Marco Lilli/Europa 1)**

=====

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

2762

Salute

H1N1: ALLARME GIUSTIFICATO?

Roma (Europa 1) - “La pandemia A/H1N1 non è ancora passata. La versione modificata H1N1, attualmente, è ancora molto diffusa in alcune zone del mondo, ma forse in Italia non è mai esistita.”. Così l'On. Domenico Scilipoti sull'influenza virale acuta che colpisce l'apparato respiratorio con sintomi simili all'influenza classica. “E' probabile che se ne sia fatta un'eccessiva pubblicità. E' certo che si è sprecato denaro pubblico in volume enorme. Di chi è la responsabilità? “Ma quello che più preoccupa - continua il deputato - è che il vaccino utilizzato non è stato sufficientemente testato: questo è un atto di grande irresponsabilità“. “occorre mantenere alta la vigilanza, se non altro per la vasta diffusione geografica del virus. Mi auguro che il Governo adotti una gestione molto trasparente - conclude il Dott. Scilipoti- in tempi di grave crisi, non ci possiamo permettere sprechi inutili”. **(Giuseppe Cuschera/Europa 1)**

=====

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

2763

DI FRONTE ALLA CRISI DEL PAESE IL CALCIO SIA MENO SPENDACCIONE.

Bergamo (Europa 1) - Il Partito Pensionati concorda pienamente con il Ministro Calderoli: meno soldi ai calciatori. – ha dichiarato il Segretario Nazionale del Partito Pensionati, Carlo Fatuzzo – È semplicemente assurdo che, in un momento di così profonda crisi, si spendano cifre stratosferiche per l'acquisto di calciatori, per premi partita o di altra natura: questa folle spesa cozza con i sacrifici e le privazioni che, quotidianamente, devono affrontare milioni di italiani e, in primo luogo, i pensionati.

Credo – ha proseguito Fatuzzo – che la riduzione delle spese, troppe volte esagerate, che ruotano attorno al calcio, debba essere un segnale doveroso verso l'Italia e verso i cittadini. Non c'è nulla di ridicolo nel nostro Paese se si chiede maggiore senso di opportunità e di equilibrio, proprio in materia di guadagni.

Se giustamente si critica la classe politica per guadagni giudicati eccessivi – ha rimarcato il leader del Partito Pensionati – forse per chi riceve tanto, ma tanto, di più di un politico, dovrebbe essere una cosa naturale rinunciare a parte di lautissimi e facili compensi.

Se il mondo del calcio ha tanta disponibilità economica credo sia semplicemente inopportuno, sbagliato ed assurdo che le spese relative all'ordine e alla sicurezza pubblica, per le partite di calcio, siano a carico dello Stato, cioè a carico del contribuente italiano. Che siano le squadre di calcio di serie A e B – ha concluso Fatuzzo – a pagare le spese relative all'impiego di migliaia di uomini e donne, ogni settimana, per servizi di ordine pubblico relativi alle loro partite. **(Luigi Ferone/Europa 1)**

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

2764

CITYDEAL INSIEME ANCHE TRA LE TORRI DI BOLOGNA E I CARRUGI DI GENOVA

Milano (Europa 1) – CityDeal finalmente anche Bologna e Genova sono pronte a nuove imperdibili offerte!

CityDeal continua la sua corsa alla conquista dell'Italia: da giugno torri e carrugi scopriranno la convenienza. A Bologna si parte con uno sconto fatto apposta per i Mondiali mentre a Genova si brinda per festeggiare un'estate piena di offerte, non solo di Sole.

CityDeal è il leader dell'e-commerce geolocalizzato sul web: opera in più di 80 città in 16 paesi.

CityDeal si basa sull'innovativo concetto dell'acquisto collettivo su internet, il metodo migliore per aggiudicarsi gli affari più convenienti. Ogni giorno, nelle varie città, viene proposta un'offerta per occupare il tempo libero. Sfruttando la forza del gruppo, il Deal si attiva non appena viene raggiunto un numero minimo di partecipanti. In questo modo, ristoranti, concerti, centri benessere e tutte le vantaggiose offerte proposte, diventano accessibili a tutte le tasche!

Il sito non è solo un portale di offerte a coupon, ma è anche uno strumento per trovare nuove idee su come occupare il tempo libero in modo alternativo, sempre alla ricerca della massima qualità. CityDeal è quindi una delle realtà più affascinanti del web 2.0: un'idea semplice che sfrutta il potere della rete di unire persone lontane tra loro, guidandole verso il traguardo del risparmio. In tempo di crisi, cosa si può chiedere di meglio? **(Alice Bacchini/Europa 1)**

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

2765

Nasce la rassegna che porta la grande musica negli scenari più belli del mondo “CRETE SENESI ROCK FESTIVAL”

Siena (Europa 1) - Un evento no profit, organizzato da appassionati, che persegue tanto la qualità assoluta della musica quanto quella dei luoghi che la accolgono. Esordio nel teatro-bomboniera di Rapolano Terme (Si) con due leggende del songwriting americano: Dirk Hamilton (sabato 24/7) e Willie Nile (domenica 25/7).

Per chi ama il rock d'autore l'occasione è da non perdere: due leggendari cantautori americani, Willie Nile e Dirk Hamilton (una trentina di lp/cd all'attivo e un posto di rilievo nelle enciclopedie musicali) che si esibiscono in terra di Siena a un giorno di distanza l'uno dall'altro. Non in una palestra o al campo sportivo, ma in un teatro-bomboniera da 250 posti, come certi club in cui gli artisti “cult” sanno dare il meglio.

Ma la qualità di musica è solo uno dei valori aggiunti del 1° Crete Senesi Rock Festival, la rassegna – a cui l'etichetta va un po' stretta, visto che il programma si allargherà presto a folk, blues, soul – che un gruppo di appassionati organizza, per il puro piacere di farlo, a Rapolano Terme (SI) il 24 e 25 luglio prossimi.

Si tratta infatti di un evento no profit, i cui incassi saranno destinati esclusivamente a coprire le spese. E che mira a portare gli artisti ad esibirsi negli scenari più suggestivi del territorio: dal Site Transitorie di Leonina alle cave di travertino rapolanesi, dalla Ragnaia di San Giovanni d'Asso alle ville, i castelli, le fattorie. Il tutto concepito non solo come un'occasione di grande spettacolo, ma anche come una chiave per diffondere la conoscenza delle Crete Senesi nel loro insieme.

Frutto della collaborazione tra la Scuola Esegetica, gruppo informale di amici accomunati dalla passione per il rock'n'roll e dalle sedute di ascolto critico e l'associazione culturale rapolanesa Tv Spenta, con il patrocinio del comune di Rapolano Terme e il sostegno di Bancasciano, il festival ha un proprio sito (www.cretesenetrockfestival.it) attraverso il quale non solo si possono acquistare i biglietti per le serate, ma anche i cd degli artisti (e degli altri del "giro"), libri, dvd, magliette.

Dirk Hamilton e Willie Nile consegnano al Crete Senesi Rock Festival le uniche date toscane della loro tournée estiva italiana. **(Europa 1)**

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

2766

Dal 21 Al 25 Luglio Torna A Livorno Italia Wave Love Festival!

OSPITI INTERNAZIONALI IN ESCLUSIVA, IL MEGLIO DELLA MUSICA ITALIANA, GRANDI PERSONAGGI, CINEMA, FUMETTO, LIBRI E SPORT

Livorno (Europa 1) - Il festival italiano più conosciuto d'Europa torna a Livorno dal 21 al 25 Luglio! Italia Wave Love Festival presenta un cartellone di oltre cento eventi in cinque giorni, proposte originali che sottolineano quanto la diversità nel campo della musica sia vivace. Dalla Cina alla Colombia, passando per la Scandinavia, la Nigeria, la Jamaica, il Giappone, gli USA e l'Argentina e tanti altri angoli del mondo più o meno conosciuti, senza dimenticare nessuna regione del nostro Paese. Dagli artisti in esclusiva alla solidarietà di Emergency e Inter Campus, dalle ultime notizie del festival reggae Rototom Sunsplash, al cinema e al fumetto fino all'interaction design e i progetti europei dedicati alla diversità culturale.

Underworld, Groove armada, Ok go in data unica, la prima nazionale del "road concert" di Daniele Silvestri con l'Orchestra di Piazza Vittorio, il nuovo lavoro dei Faithless, gli Editors, Jimi Tenor e Kabu Kabu, il reggae di Julian Marley, Africa Unite, Ojos de brujo, dal Venezuela per la prima volta in Italia Aerea Negrot a Elettrowave con Moodymann, Rhadoo e Raresh; i suoni di tutto il mondo con il progetto Medwave, dal Marocco all'Algeria, dal Libano alla Spagna con la musica di Hindi Zahra, Amazigh, I-voice, La kinky beat; le culture urbane e il meglio dell'hip hop che viene dall'Europa capitanato dai nostri Co'Sang con il programma Diversidad dell'European Music Office.

E ancora gli Hanggai dalla Cina, i Systema Solaria dalla Colombia, gli Aiwa dall'Iraq: Italia Wave Love Festival è un viaggio di cinque giorni intorno al mondo alla scoperta della musica, della cultura, della ricchezza che appartiene alla diversità culturale.

Naturalmente sui palchi Wave tanti i gruppi italiani: ... A Toys Orchestra, Modena City Ramblers, Brunori Sas, Sikitis, Alessandro Fiori, Bud spenser blues explosion, Il genio, Andrea Chimenti, Mannarino, Virginiana miller, My awesome mixtape, Apres la classe, e ancora tanti altri assieme alle band regionali e agli artisti digitali da ogni angolo d'Italia che hanno vinto il concorso "Italia Wave band" e "Elettrowave challenge".

Dalla mattina alle 10 fino alla notte, i palchi di Italia Wave animeranno una imperdibile settimana di spettacolo e cultura nell'accogliente Livorno, città portuale e di mare dalla gente aperta e sincera. Accanto alla grande musica del Wake up stage e dello Psycho stage (tutti i giorni alla rotonda d'ardenza vicino alla spiaggia dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19), del Main stage (a partire dalle 19 presso lo Stadio Comunale) e di Elettrowave (venerdì 23 dalle 23 al Palamacchia), Italia Wave

propone ogni giorno incontri con grandi protagonisti e tematiche del nostro tempo grazie ad una programmazione pensata e ideata con il giornalista Marco Mathieu. È alla Fortezza Vecchia della città che mercoledì 21 luglio il pubblico potrà incontrare Laura Boldrini, portavoce UNHCR e Alessandro Bertani di Emergency che assieme ai musicisti Daniele Silvestri e Mario Tronco parleranno di “emergenza migranti” raccontando il lavoro dell’Alto commissariato delle nazioni unite per i rifugiati e di politiche sull’immigrazione, portando l’esperienza del Poliambulatorio di Emergency per i migranti aperto a Palermo. Gli ospiti della Fortezza Vecchia proseguono nei giorni successivi: giovedì 22 Boosta e Michele Dalai della nuova casa editrice ADD Editore parleranno di “rock e costituzione”, con il magistrato Gian Carlo Caselli, Procuratore Capo della Repubblica di Torino; venerdì 23 spazio all’Inter con il progetto Inter Campus, in presenza di un personaggio di spicco del club nerazzurro che racconterà questo programma sociale-storico dell’Inter, impegnato da 13 anni a beneficio di bambini bisognosi di tutto il mondo; sabato 24 in collaborazione con il Premio Ciampi, Italia Wave propone una tavola rotonda sul cantautore livornese a 30 anni dalla scomparsa e di sue convergenze e punti di contatto con Ian Curtis dei Joy Division, altro grande scomparso 30 anni fa, di cui la sera la rassegna cinematografica ripropone la breve vita con il film “Control”. Infine domenica 25 luglio Filippo Giunta, direttore artistico del festival reggae Rototom Sunsplash, assieme a Mauro Valenti, direttore artistico di Italia Wave e altri ospiti e amici vicini al festival reggae che fino al 2009 si è svolto in Italia, racconteranno le ultime vicende e gli eventi che li hanno portati in Spagna.

Contemporaneamente allo svolgimento di tutti gli eventi della Fortezza Vecchia un gruppo di disegnatori di Repubblica XL disegneranno dal vivo strisce giganti di un racconto firmato Boosta, per poi colorarle assieme a tutto il pubblico intervenuto per il primo Facedraw della storia: un evento Facebook per colorare un fumetto gigante! Tutti i giorni in Fortezza dalle 17 alle 20 con qualche sorpresa ancora da arrivare...

La Fortezza Vecchia ospita ogni giorno anche una “striscia” di cinema in collaborazione con la Mediateca Regionale Toscana Film Commission, tra le 21,30 e le 01,00, con la proiezione di film a tema sul “viaggio” e altri titoli legati al festival e a seguire una fascia notturna di musica.

Tra le novità di Italia Wave 2010 si inaugura infatti il Wave Corner, che alle 1,30 di notte, propone concerti ad ingresso gratuito nella suggestiva cornice della Fortezza Medicea. Andrea Chimenti con l’ultimo lavoro “Tempesta di fiori” e Brunori Sas, vincitore del Premio Ciampi 2009, tra gli ospiti di questa nuovissima sezione del festival. Assieme a loro anche il progetto jazz di Gianmaria Scaglia “Cube” e “La Torre Bianca” di Philopat, Andrea Scarabeli ed F.punto dei Ministri.

Infine per i più piccoli, il festival offre un’area di Kindergarten, ogni giorno, presso la Rotonda d’ardenza, dove hanno sede gli spettacoli musicali la mattina e il pomeriggio con gonfiabili per bambini. Sempre nell’area della Rotonda tutti i giorni si può partecipare a tornei di street basket, praticare mini ramp skateboarding, windsurf, surf, canoa, stand up e vela.

Domenica 25 luglio gara di Triathlon nella zona stadio Armando Picchi e Impianti Sportivi di Livorno.

La maggior parte degli spettacoli ed eventi di Italia Wave sono ad ingresso gratuito. I biglietti per il Main stage e per Elettrowave si possono acquistare nei circuiti Ticket One, Box Office, Booking Show. Si accede al Main stage dal 22 al 25 luglio (la prima sera è gratuita) con biglietti da 12 a 25 euro. È possibile abbonarsi al Main stage con 60 euro fino al 30 giugno e 70 euro a partire dal 1 luglio. La sera di venerdì 23 luglio si accede a Elettrowave presso il Palamacchia con un biglietto di 20 euro.

“Un pezzo di storia importante tra le manifestazioni musicali che si svolgono in Toscana” ha detto l’Assessore alla cultura della Regione Toscana Cristina Scaletti, che assieme al Comune e alla Provincia di Livorno e a tanti altri sponsor e partner sostiene il festival, “Tutto questo, va ricordato, non nasce dal caso, ma dal lavoro e dall’impegno del gruppo di operatori culturali che realizzano questa manifestazione anno dopo anno; e dalla capacità di enti come il Comune e la Provincia di Livorno, insieme alla Regione Toscana, di comprendere l’importanza di un’offerta di servizi che pensano anche all’anima, oltre che al corpo, dei cittadini.” (Silvia Poledrini/Europa 1)

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

2767

**Concerti di musica italiana, spagnola e latinoamericana
20 e 21 giugno 2010**

FESTA EUROPEA DELLA MUSICA

Roma (Europa 1) - L'Istituto Cervantes di Roma partecipa alla Festa Europea della Musica 2010 con due appuntamenti, ospitati nella Sala Cervantes di piazza Navona a Roma.

Nello stupendo scenario di piazza Navona, nelle sale proprio di fronte alla fontana dei Quattro fiumi, sarà possibile seguire due concerti con programmi di musiche italiane, spagnole e latinoamericane.

Domenica 20 giugno, alle ore 20,00, sarà la volta di *Incanti musicali tra Italia e Spagna*. Il soprano Laura Di Marzo, e i chitarristi Fabio Morosillo e Massimiliano Romano, eseguiranno musiche di Manuel De Falla, Joaquín Turina, Niccolò Paganini, Fernando Sor.

Lunedì 21 giugno, alle ore 21,30, sarà proposto al pubblico un *Omaggio alla Spagna e al Sudamerica*, concerto del chitarrista Gianmario Troiani, con musiche di Fernando Sor, Isaac Albéniz, Heitor Villa-Lobos, Ángel Barrios.

La Festa della Musica non è un festival. È una grande manifestazione popolare gratuita che si tiene il 21 giugno di ogni anno per celebrare il solstizio d'estate; è una festa aperta a tutti i partecipanti, amatori o professionisti, rivolta a tutti i pubblici.

Rompere le barriere e portare la musica nelle strade e nelle città di tutto il continente ben si concilia con l'impegno dell'Istituto Cervantes per creare, attraverso la lingua spagnola e il confronto tra le culture, ponti dentro l'Europa e tra l'Europa e il mondo, e ha portato alla convinta decisione di dare un contributo a questa festa per Roma, per chi ci vive e per chi ci si trova a passare.

Nata in Francia nel 1982, si è diffusa tra i paesi, diventando la Festa Europea della Musica e, con il contributo dell'Unione Europea, viene oggi realizzata in contemporanea in numerose capitali europee. È una festa aperta a tutti coloro che desiderano esibirsi e nella quale a tutti i generi musicali sono coinvolti, così come tutti i pubblici, con l'obiettivo di rendere popolare la pratica musicale e di unire le persone di tutte le condizioni sociali e di tutte le età, alle più diverse espressioni musicali.

I musicisti sono invitati ad esibirsi senza onorario e tutte le manifestazioni sono gratuite per il pubblico, all'aperto, per le strade, le piazze, i giardini, oppure in luoghi tradizionalmente adibiti ad altre attività come i cortili di chiese, musei, castelli e residenze. La festa offre inoltre la possibilità di proporre concerti negli ospedali o nelle prigioni, di sviluppare incontri e scambi. **(Ettore Siniscalchi/Europa 1)**

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

2768

**Dal 18 al 20 giugno,
TRE GIORNI DI GRANDI REGATE CON IL 'BRACCIANO SAILING CONTEST'**

L'iniziativa, giunta alla seconda edizione, coinvolgerà 9 Classi veliche e oltre 400 atleti.

Bracciano/Roma (Europa 1) - Conto alla rovescia per la seconda edizione del 'Bracciano Sailing Contest' che si terrà il prossimo week-end, dal 18 al 20 giugno, nelle acque del lago di Bracciano, a pochi chilometri dalla Capitale. Un evento velico internazionale che si rivela come un instant-classic che coinvolgerà ben 9 Classi veliche e 450 velisti, confermando la crescita dello sport velico su uno campo di regata tra i migliori in Italia, quello del lago di Bracciano appunto.

'Bracciano Sailing Contest' 2010 è organizzato da un Comitato di 8 club velici FIV del lago (Ali6, Associazione Sportiva Nautica Sabazia, Associazione Velica Bracciano, Amici Velici Vigna di Valle, Yacht Club Bracciano Est, Centro Surf Bracciano, Vela Club Trevignano Romano e Associazione Velica Anguillara).

Confermata la presenza prestigiosa del platinum sponsor, Capgemini, la collaborazione del Consorzio Lago di Bracciano, dell'Aeroporto Militare di Vigna di Valle e dei tre Comuni rivieraschi (Bracciano, Trevignano e Anguillara), nonché ipatrocini della Regione Lazio, della Provincia di Roma, del CONI Regionale e Provinciale e della FIV Comitato IV Zona. Il supporto tecnico sarà assicurato da InfoKnowledge e da Compagnia della Vela.

Questa edizione nei tre giorni di regate prevede: la tappa del circuito continentale Europe Master Cup della classe olimpica in doppio 470, la storica quarantesima edizione del Campionato Nazionale della classe Fireball (aperto anche a equipaggi stranieri), le Regate Nazionali del catamarano ex olimpico Tornado, dei Formula 18 e degli Hobie Cat 16 (per i primi due è previsto anche un innovativo percorso Raid), e la Regata Nazionale di un altro doppio molto tecnico, lo Snipe. E per finire la partecipazione di oltre 100 imbarcazioni delle varie categorie Laser (le olimpiche Standard e Radial e la giovanile 4.7), il doppio giovanile 420 e il singolo acrobatico Contender, con regate valide per i campionati zionali. **(Europa1)**

PER OGNI SERVIZIO RIPRESO CITARE LA FONTE EUROPA 1 E L'AUTORE

IL RISTORANTE DELLA SETTIMANA VISITATO DAI NS. CORRISPONDENTI

TRATTORIA "IL GHIOTTONE"

Specialità mediorientali su prenotazione

Via Cosseria

SAVONA

Tel. 019/8401189

Aperto pranzo e cena

Chiusura settimanale Domenica

**Inviare articoli, comunicati, foto,
esclusivamente**

**via e-mail (in formato documento) al seguente
indirizzo: europa1.redazione@libero.it**

Opinioni – articoli – note e commenti qui riportati, non rispecchiano necessariamente il profilo della Redazione e del Direttore Responsabile. Tuttavia lasciamo libero ognuno di scrivere ciò che vuole, nel rispetto della dignità altrui, della religione cattolica, della vita.

E' una peculiarità di Europa 1, in sintonia con l'art. 21 della ns. Costituzione.

PRIVACY: I dati forniti verranno trattati a norma del D.LGS. 196/2003 e non saranno comunicati a terzi a fini commerciali o propagandistici. Responsabile del trattamento EUROPA 1

Chi non desiderasse ricevere le News dell'Agenzia, è pregato di inviare una e-mail a: europa1.redazione@libero.it con la dicitura "CANCELLAMI"

**Europa 1 – Via Vigna, 63/r. – 16154 GENOVA – Tel. 010/8696370 (5 linee r.a.) – Fax 010/8696355
Priorità: 340 1487873**

Blog: <http://europa1.myblog.it>

=====

CHIUSO IN REDAZIONE IL 18 GIUGNO ALLE ORE 12,00

%%%%%%%%%